

## Quinta giornata

Nella quinta ed ultima giornata di intervento si porranno in campo i problemi relativi alla produzione testuale, concentrando l'attenzione soprattutto sui momenti della **stesura** e della **revisione** dell'elaborato. **Stendere** il testo significa **dare forma linguistica compiuta al progetto di scrittura** mentre con la **revisione** - attività di carattere **ricorsivo**, oltre che **finale** - vengono operate le operazioni di controllo sull'adeguatezza del testo in rapporto alle sue funzioni concettuali e comunicative.

Se non vi è stata un'attività iniziale di pianificazione, scrittura ed ideazione procedono invece in stretta associazione. Si pone in questi casi il problema di "**come andare avanti**", trovando via via i contenuti, dando ad essi contemporaneamente una formulazione discorsiva. Questa situazione si presenta spesso tra gli studenti ed è condizionata da un'assunzione imprecisa dei compiti di progettazione del piano testuale.

Obiettivo dell'intervento di recupero è quello di evitare tale inconveniente, badando, anche in quest'ultima fase di lavoro, di legare intimamente ideazione-strutturazione-produzione e revisione del testo. La scrittura per avere ricchezza di contenuti, significatività e coerenza deve **sempre partire da un piano testuale**, per quanto provvisorio e rivedibile. La stesura consisterà nello sviluppo in estensione di ognuno dei punti previsti dalla scaletta, con l'elaborazione di materiali eventualmente predisposti nella fase ideativa.

Anche se si lavora a partire da un piano sufficientemente articolato, la stesura non si riduce tuttavia a una semplice messa in forma linguistica ( "trascrizione " ) di contenuti preesistenti. In realtà nel corso della stesura, man mano che diventa più chiara e sicura la comprensione di ciò che si vuol dire, si ha una ripresa sia dell'attività di ideazione, sia di strutturazione e pianificazione; da un lato si elaborano idee ulteriori, si aggiungono dati, si modificano elementi che non appaiono più rispondenti a ciò che si intende; da un altro lato si adatta la struttura, togliendo ed inserendo nodi e cambiandone la distribuzione. La stesura si sviluppa sulla base della pianificazione precedente, ma la rimette continuamente in discussione, integrandola e rivedendola.

Oltre a ciò la stesura si accompagna a una **revisione passo passo**, che interessa le frasi via via prodotte. La composizione di nuovi pezzi non procede linearmente in avanti, ma è costantemente intercalata dalla **rilettura** di quanto già scritto e dalla sua **correzione**: si pongono **sotto controllo i segmenti di testo realizzati**, per vedere se si presentano ambiguità di significato, se sono in corrispondenza con le finalità del testo, se risultano ben connessi e linguisticamente efficaci. Vi è insomma un meccanismo esecutivo che regola il rapporto fra il processo in avanti della generazione del testo e quello all'indietro della sua rilettura e valutazione. La stesura dello scritto alterna in stretta complementarità, momenti di composizione e momenti di revisione, anche se una correzione più generale ed approfondita verrà praticata in seguito, una volta completata la scrittura, alla luce dell'insieme del discorso.

Questo **stadio del processo** presenta una particolare **complessità**, visto che l'azione focale dello scrivere si interseca continuamente con altre azioni come il rivedere, l'ideare e il pianificare. La stesura, all'interno del processo compositivo, si pone all'incrocio di più livelli: **cognitivo, pragmatico, linguistico** ( vincoli di registro comunicativo ) . E' più difficile ipotizzare tecniche procedurali che possano essere insegnate agli inesperti, così da consentire un rapido raggiungimento della padronanza esecutiva.

Non meno problematico è l'inserimento collaborativo dell'insegnante nel corso dell'attività. Quando si scrive, si è generalmente soli con se stessi e il docente non può introdursi nel processo mentale in svolgimento.

**Può intervenire invece a monte e a valle, ossia negli stadi precedenti ( ideazione e pianificazione ) e al termine della stesura, esaminando il lavoro realizzato e ponendo domande, formulando osservazioni, incoraggiando a ripensare e a rivedere.**<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Le osservazioni relative a questa sezione sono tratte da M.Della Casa op.cit., La Nuova Italia , pp.311 sgg.

## ➤ Lezione frontale ( 2 ore )

Vengono rapidamente richiamate le operazioni fondamentali legate al processo di scrittura, che dovrebbero, del resto, essere già state in gran parte attuate nelle giornate precedenti. Sono presentati, a tale scopo, alcuni lucidi, trasferiti poi su fotocopia e consegnati ad ogni singolo studente come guida durante la stesura e la revisione dell'elaborato. La breve spiegazione metterà in evidenza alcuni momenti cruciali del processo particolarmente importanti per la corretta impostazione della stesura del testo. Tale modalità organizzativa di idee e concetti - come è stato molte volte ripetuto - non viene attuata una volta per tutte, ma ricorsivamente, ogni volta che la revisione di parte dell'elaborato ( un paragrafo ), mette in discussione qualche aspetto del del progetto testuale generale.

Saranno ripresi i seguenti argomenti:

### in relazione all'IDEAZIONE

- L'individuazione della **mappa testuale adatta all'argomento ( griglia di problemi-tipo )**, a partire dalla quale si possa attuare il **piano di ricerca** di concetti, idee e materiali.
- L'analisi di **problemi** e la ricerca di **sottoproblemi ( top down )**
- Le **procedure di sviluppo** per la **generazione** di nuove **idee**, capaci di **espandere ed approfondire** unità di conoscenza o idee che funzionano come nuclei di partenza. Le espansioni potranno avvenire con enunciati di inquadramento, specificazione, spiegazione, supporto, esemplificazione, collegamento, confronto, associazione, analogia, generalizzazione, proiezione, contrapposizione )

### in relazione alla STRUTTURAZIONE

- Fissazione dei **nodi** ( problemi attorno a cui si raggruppano i dati reperiti ) e dei **legami** che riuniscono elementi informativi congruenti.
- Selezione dei materiali, organizzazione delle unità poste in relazione, fissazione del piano discorsivo ( **scaletta** )
- Raggruppamento e connessione degli elementi di contenuto in **nodi portanti o organizzativi, temi o ambiti di argomentazione**. Ogni nucleo di questo tipo consta di un concetto principale e di una dimensione di sviluppo ( argomento + ragioni, specificazioni, modalità...). Risulta particolarmente utile raggruppare i materiali informativi sotto i nodi organizzativi che vanno ben evidenziati nella scaletta.
- **Costruzione del piano discorsivo** con il **riconoscimento** ( e la **rappresentazione grafica** ) delle **relazioni strutturali tra i nodi**. I rapporti possono essere gerarchici < nodo generale/ nodi particolari > di parallelismo < due o più temi sono sullo stesso piano >, di consequenzialità < un nodo segue necessariamente un altro nodo >, di espansione laterale < un blocco di contenuti si sviluppa a lato di un altro blocco >

### in relazione alla STESURA

- **Modalità di costruzione dei paragrafi** visti come blocchi di costruzione del discorso che comunicano un pensiero unitario, con i connotati grafici del **capoverso**. Il paragrafo è sempre **risposta ad una domanda**. Di lì deriva la sua **coerenza**.
- Modalità degli **a-capo** , non solo espedienti per interrompere la monotonia della pagina, ma segnali di articolazione del pensiero.
- **Unità di significato del paragrafo**: esso tratta al suo interno lo stesso argomento centrale ( **topic** ) e sviluppa un'unica idea di base ( **tema** ). La frase tematica ha il tema all'inizio del paragrafo oppure alla fine, per dare rilievo conclusivo al concetto.
- **Rafforzamento dei legami interni ai paragrafi**; rinvii anaforici ( pronomi ) e connettivi ( espressioni che indicano il rapporto fra la nuova frase e quella che precede su un piano logico, cronologico, e di progressione delle idee.
- **Introduzione** ( da stendere non obbligatoriamente all'inizio dell'elaborato ). Essa deve introdurre il lettore all'interno del testo, facendogli capire che cosa deve aspettarsi dallo stesso. L'introduzione deve interessare, focalizzare sul tema centrale, ridefinire l'argomento.

- **Tipologie di introduzione.** All'inizio del lavoro il paragrafo iniziale può ridefinire il tema del discorso, essere sommario dei contenuti, agire da inquadramento, da giudizio o da idea-chiave, può indicare gli scopi del testo,
- **Conclusione** . E' uno sguardo all'indietro nel testo con il richiamo alle idee principali. Non deve essere ripetitiva dei contenuti espressi precedentemente e può essere aperta, ribadendo le argomentazioni-chiave, proiettandole nello scenario di un ipotetico domani.

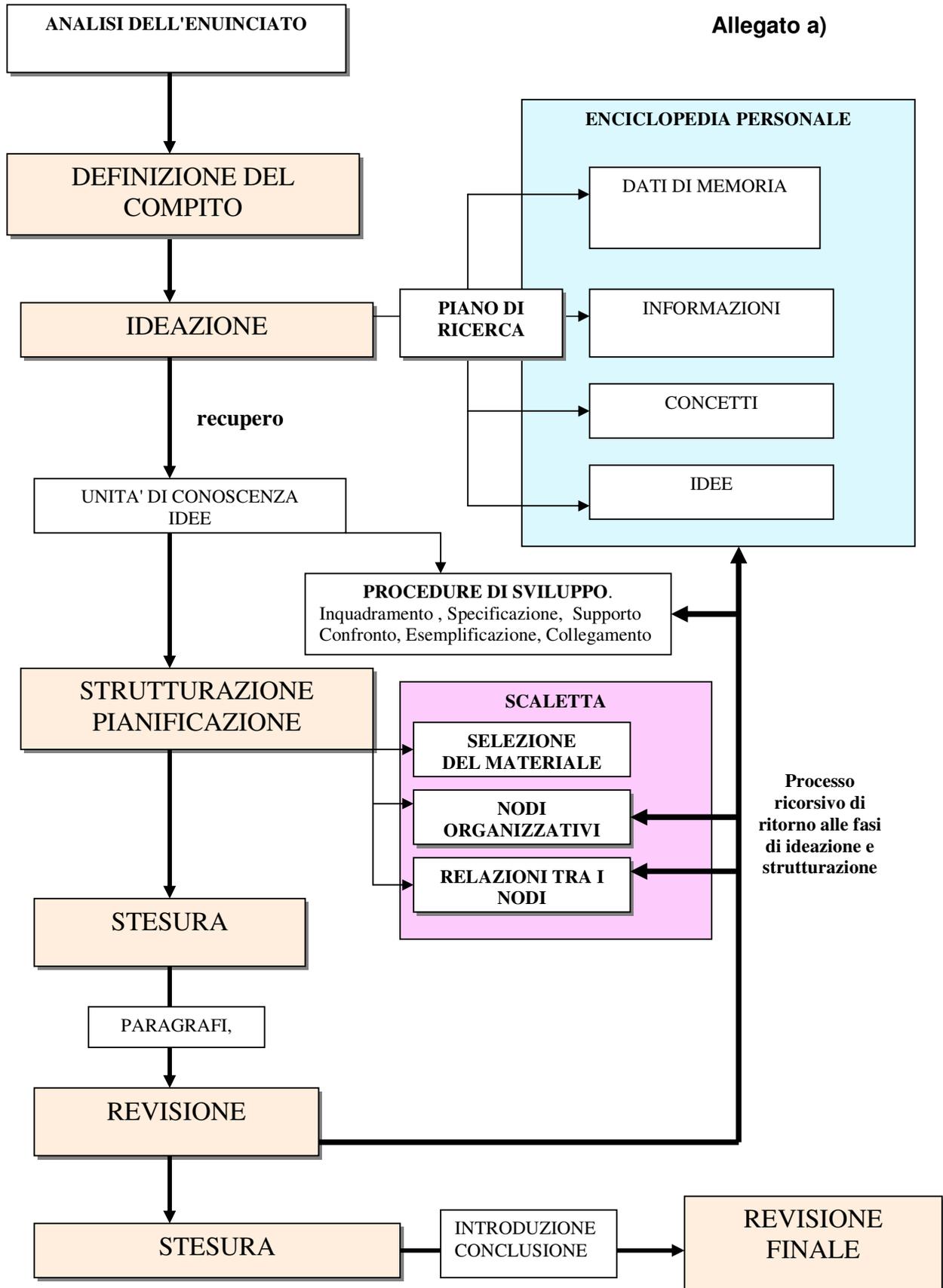
### **in relazione alla REVISIONE**

- Revisione come **costante ritorno all'indietro** per accertare se quanto si è scritto risulta in linea con gli scopi del testo ed è formulato in modo soddisfacente. La revisione interviene sempre durante la composizione. E' attività ricorsiva a più livelli e non solo rilettura finale per l'editing conclusivo..
- **Piani di intervento nella revisione:** deve avvenire in rapporto ai criteri ( scopi, udienza, informatività ), così da individuare problemi a vari livelli (contenuti, struttura e organizzazione dei paragrafi, forme linguistiche, stile, ...
- La revisione va operata sia su ampie unità di discorso che su singoli dettagli. Sia a livello locale ( frasi, sequenze di frasi ) sia a livello globale ( relazione a distanza dei temi, strutture, percorsi di analisi dei problemi ).
- Occorre **diagnosticare i problemi ed elaborare interventi correttivi e migliorativi.**
- Occorre distinguere la **revisione rielaborativa** (interventi che comportano la vera e propria rielaborazione dello scritto in campo locale e globale ) dalla **revisione formale** ( che riguarda le correzioni superficiali che interessano grammatica, ortografia, punteggiatura (editing ) ). L'editing sistematico ha luogo solo al termine del lavoro perché l'attenzione può concentrarsi sulla revisione a partire dallo scritto nella sua interezza ed è possibile cogliere ridondanze, ripetizioni, vuoti, sconnessioni, disomogeneità.
- Occorre servirsi **di griglie di revisione.** <sup>2</sup> ( vedi allegato B )

---

<sup>2</sup> M.Della Casa, op.cit., La Nuova Italia, pp.391-392. Vedi allegato B)

# IL PROCESSO DI SCRITTURA: GRAFO RIEPILOGATIVO



### ➤ Studio guidato ( 2 ore )

Le fasi finali della giornata di recupero si configurano in modo del tutto particolare, in quanto la **stesura del testo da parte degli alunni** ( con relativa revisione, correzione e riscrittura ) appare attività sostanzialmente "solitaria", da vivere nella continua ricostruzione di percorsi individuali, certo poco adatta alle frequenti intromissioni del docente. Il primo problema dunque consiste nel graduare i **tempi** e le **scansioni** degli **interventi** in modo da rendere produttivi sia il contributo correttivo in itinere sia la verifica intermedia e finale dell'ordinata esecuzione del compito di scrittura.

A livello di intervento intermedio del docente ( da realizzarsi non prima di venti minuti dall'inizio della produzione scritta ) si può pensare al controllo sulle operazioni di ritorno sulla scaletta, di revisione dei paragrafi già costruiti, guidando gli studenti nell'uso sistematico della griglia di autovalutazione. Il **docente** mirerà in questa fase a **proporsi** come un **"udienza reale"**, valorizzando al massimo l'esperienza di scrittura e sollecitando un controllo accurato del contenuto e delle qualità formali del testo. La revisione apparirà giustificata da uno scopo che gli alunni sono in grado di comprendere con chiarezza, così come avviene ogni volta che il testo è inserito in un circuito comunicativo.

La revisione ( che potrebbe anche giovare dell'utilizzo del computer in caso di videoscrittura ) dovrà comunque essere realizzata in una precisa **modalità grafica**: utilizzando l'intera pagina bianca, affiancata al testo via via elaborato e lasciata appositamente libera per le soluzioni correttive e ricostruttive.

Ogni intervento del docente dovrà mirare a condurre gli alunni a ritroso attraverso le varie fasi del processo di scrittura, per far loro riconoscere e sperimentare le più evidenti carenze di pianificazione che si traducono in esiti espressivi e comunicativi inefficaci o addirittura scorretti. Sarà importante ricostruire, intorno al soggetto che rivede, un contesto interattivo di riferimento, che ne orienti e ne sostenga l'attività. Si tratta, nelle fasi iniziali, di **sottrarre la revisione all'isolamento**, affiancando all'alunno un lettore-destinatario che fa domande, commenta, suggerisce soluzioni. Si collocano in questa linea i **"colloqui di scrittura"**, in cui l'insegnante, dopo la lettura del testo, ne discute con il suo autore, aiutandolo a cogliere punti deboli e a predisporre rielaborazioni. Saranno utili anche le annotazioni a margine degli scritti che consistono in domande-stimolo e in suggerimenti per migliorare la composizione.

Può avere una certa validità anche la **revisione di gruppo o incrociata**. In questi casi occorre mettere a frutto la segnalazione di errore o di scarsa chiarezza avanzata da uno o più compagni, predisponendo un intervento correttivo.

### ➤ Valutazione continua ( 2 ore )

Per certi versi questa attività poco si distingue dalla precedente, poiché non di valutazioni vere e proprie si tratta quanto di **verifiche formative**, applicate ad esercitazioni e non ad una prova che si ponga alla fine di un processo di apprendimento. Tale verifica non si preoccupa di accertare un insieme di capacità, ma le singole abilità messe a fuoco durante l'itinerario didattico. Più precisamente, mira a verificare in modo analitico se e come gli studenti le stanno acquisendo, e rispetto a quali di esse incontrano difficoltà. E ciò al fine di predisporre nuovi interventi di sostegno, mirati per ciascuna carenza.

I due momenti fondamentali della verifica formativa sono costituiti dalla **correzione** dell'errore e dai **suggerimenti** forniti dall'insegnante per localizzarlo, classificarlo e interpretarne la genesi, riformulando un'esatta soluzione testuale del problema espressivo o comunicativo. Nella presente unità di recupero - - la verifica formativa si indirizzerà soprattutto sui **processi di scrittura**, e non privilegerà semplicemente l'adeguatezza formale del testo ( **espressione** ). Ovviamente ogni errore grammaticale, ortografico, sintattico e lessicale sarà segnalato e corretto, ma, al contempo, un'attenzione particolare

sarà riservata anche a tutti gli altri obiettivi di tipo cognitivo ed operativo , quali la **comprensione**, la **sintesi**, l'**analisi**, l'**applicazione** e la **valutazione** critica.

Per avere un quadro più preciso delle prestazioni degli alunni, relativamente al raggiungimento dei livelli minimi nelle singole abilità, sarà utile predisporre una **griglia** che preveda più **precisi ambiti di operatività** all'interno del compito.

Ad esempio in relazione al tema proposto si potrà pensare ad una suddivisione di sottoabilità così configurate:

**CONOSCENZA**: l'alunno sa definire correttamente i vari fenomeni, conosce le scansioni temporali, le differenze spaziali, offre particolari sufficienti a tipizzarli ed a distinguerli, mostra di conoscere il significato di fenomeni astratti e complessi, sa ridefinire alcuni processi.....

**COMPRESIONE**: l'alunno sa connotare problematiche affini in base ai loro caratteri distintivi, coglie parallelismi e antitesi, relazioni e confronti, mostra di saper espandere le unità di significato attraverso le inferenze, coglie i nodi tematici di un problema.....

**APPLICAZIONE**: opera correttamente a livello di ideazione e di strutturazione del materiale conoscitivo, è in grado di ristrutturare opportunamente il problema, si esprime efficacemente e chiaramente, dà coerenza e coesione al discorso.

**ANALISI**: sa scindere gli aspetti distintivi dei fenomeni, sa passare dai problemi ai sotto-problemi (top down ), sa cogliere le articolazioni di problematiche complesse e di situazioni non lineari, sa scompattare le fasi di un processo.....

**SINTESI**: opera convergenze, parallelismi, coglie i caratteri comuni dei problemi, sa riassumere efficacemente il significato di un evento, produce classificazioni significative, include in categorie distintive gruppi di fenomeni, riaggrega in nodi organizzativi (temi) notizie e concetti.....

**VALUTAZIONE**: offre interpretazioni coerenti e convincenti, utilizzando opportuni dati informativi, sa distinguere criticamente gli aspetti dei fenomeni, avanza giudizi di valore e riflessioni critiche in contesti opportuni.....

Naturalmente anche l'impiego di queste categorie ( note come le tassonomie di Bloom ), che stanno alla base dell'insegnamento per obiettivi, **non** dovrà avere un **valore puramente descrittivo** dello stile cognitivo dell'alunno. Esse dovranno essere impiegate per intervenire in modo mirato sul recupero delle varie abilità; quindi in vista del miglioramento delle capacità metacognitive dell'alunno.